



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "ARCHIMEDE"

Via G. Bonfiglio, 44 - 92022 Cammarata (AG.)

Tel. 0922-909401 Fax 0922-901268 - C.F. e P. IVA: 93074180840

Sito web: iiss-archimede.gov.it —e-mail: agis026008@istruzione.it – pec: agis026008@pec.istruzione.it

oooooooooooooooooooo

*Sede centrale I.I.S.S. "Archimede"- Cammarata (AGIS026008) *** Sez. Associata I.T.I. "Archimede" - Cammarata (AGTF02601R)
Sez. Associata I.P.S.I.A. "Archimede"- Cammarata (AGRI02601X) *** Sez. Associata I.P.S.I.A. " Archimede" - Casteltermeni (AGRI02602I)*

Circ. 146

Cammarata, 22/05/2017

Ai Docenti
Agli Alunni
Al personale Ata
Loro sedi

Oggetto: 23 MAGGIO – XXV ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI CAPACI



"LE LORO IDEE CAMMINANO SULLE NOSTRE GAMBE"

Nell'anno in cui si celebra il XXV anniversario delle stragi di Capaci e di via d'Amelio, invito tutto il personale ed in particolare tutti gli studenti ed i docenti della nostra istituzione scolastica a riflettere sull'importanza di quei tragici avvenimenti affinché non venga reso vano il lascito di quei cittadini che hanno profuso il loro impegno nella lotta contro le organizzazioni criminali. Gli studenti che oggi siedono tra i banchi di scuola non erano nati il 23 maggio del 1992, ma la partecipazione riscontrata negli anni e la profondità dei lavori e delle lettere che ogni giorno arrivano alla Fondazione Falcone, testimoniano quanto l'esempio di Giovanni Falcone, di Paolo Borsellino, degli uomini e delle donne delle scorte e di tutte le vittime della criminalità organizzata, grazie al quotidiano impegno dei dirigenti scolastici e dei docenti, sia vivo e attuale per le giovani generazioni.

La strage di Capaci fu un attentato messo in atto da *Cosa Nostra* in Sicilia, il 23 maggio 1992, sull'autostrada A29, nei pressi dello svincolo di Capaci a pochi chilometri da Palermo.

Nell'attentato persero la vita il magistrato antimafia Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, e tre agenti della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro.

Alcune settimane dopo, il 19 luglio 1992, in via d'Amelio a Palermo, in un altro attentato persero la vita il collega magistrato Paolo Borsellino e i cinque agenti di scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Erano anni in cui la criminalità organizzata imponeva il suo potere parallelo a quello dello Stato, un potere fatto di violenza, di traffici di droga, di terrore. Sul fronte opposto: quelli che credevano nella legalità, nella giustizia, chi si avvicinava alla verità, o perché era stato un semplice testimone o perché voleva assicurare alla giustizia i criminali, veniva eliminato.

La mafia ancora esiste, ma il suo potere è stato notevolmente ridimensionato. Perché a un certo punto, due giudici, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che hanno raccolto lo sforzo di tanti altri uomini di giustizia morti prima di loro, hanno saputo arrivare vicino al cuore del potere mafioso. La reazione è stata brutale, con due attentati a distanza ravvicinata che hanno annientato i giudici e gli uomini e le donne che dovevano proteggerli.

Sollecito ancora tutti affinché questa ricorrenza sia l'occasione per riflettere sui valori della legalità, del bene comune, del senso dello Stato, in nome dei quali tante persone hanno sacrificato la loro vita.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Antonino Pardi

